



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca  
Ambito SA. 26  
**DIREZIONE STATALE "DON LORENZO MILANI"**  
P.zza Giovanni XXIII, 3- 84095 Giffoni Valle Piana (Sa)

**ALLEGATO 3**

## **Protocollo di accoglienza ALUNNI STRANIERI**

(estratto dal Vademecum per la Qualità e il Miglioramento Rete LISACA)

## **Premessa**

Il profilo dello studente straniero è cambiato, la trasformazione più significativa riguarda il forte aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia. Si riduce il numero dei neo-arrivati. I nati in Italia e i neo arrivati sono per la scuola i due lati opposti del pianeta stranieri. L'esperienza scolastica di uno studente scolarizzato esclusivamente in Italia è senza dubbio diversa da quella di un neo-immigrato, ma anche da quella di uno studente che ha svolto parte del percorso nel paese natio e parte in Italia. L'ostacolo linguistico non è l'unico, ma si accompagna a problematiche interculturali e di integrazione. In particolare gli alunni con ambiente familiare non italofono possiedono competenze linguistiche limitate in famiglia, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle competenze di base e che alimentano un sentimento di insicurezza linguistica. In taluni casi però questi studenti sono molto competenti nella lingua d'origine, sia per l'elevato grado di scolarizzazione delle famiglie sia perché studiano contemporaneamente la lingua madre e la lingua L2.

Alla luce di ciò la Nostra scuola, quale sistema inclusivo, considera l'alunno straniero protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La nostra didattica mira, dunque, a raggiungere obiettivi di apprendimento e partecipazione piena per tutti gli alunni stranieri, in modo efficace ed efficiente, attraverso l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

## **Chi sono gli alunni stranieri**

Gli alunni stranieri come recitano” le linee guida per l' accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” sono:

alunno con cittadinanza non italiana

alunno con ambiente familiare non italofono

minore non accompagnato

alunno figlio di coppie miste

alunno arrivato per adozione internazionale

alunno rom, sinti e caminanti

### **Descrizione del protocollo**

Il protocollo d'accoglienza, integrazione ed inclusione degli alunni provenienti da Paesi Esteri è un documento:

contenente criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri; definisce i compiti e i ruoli del Dirigente di Istituto, del referente della gruppo GLI, degli insegnanti, del personale amministrativo;

che traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il nostro Protocollo è uno strumento di lavoro condiviso dai tre ordini di scuola che viene integrato e rivisto periodicamente sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze e delle risorse della scuola e della normativa vigente.

### **Finalità**

Il protocollo si propone di:

definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;

facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;

sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;

favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;

costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;

favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;

promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## QUADRO NORMATIVO

I riferimenti legislativi italiani in tema di educazione interculturale e integrazione, degli ultimi quindici anni, entro i quali si intende operare sono:

CM 205/1990: la scuola dell'obbligo e gli studenti stranieri, l'educazione interculturale (art.4: ammissione dell'alunno straniero nella scuola dell'obbligo, riconoscimento dei titoli di studio; art.5: l'organizzazione scolastica in presenza di alunni stranieri; art.6: educazione interculturale; art.7: aggiornamento degli insegnanti).

Legge 6/3/1998 n. 40: disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (art.36 istruzione degli stranieri, educazione interculturale).

D.Lgs. 25/7/1998 n. 286: art. 38 educazione interculturale, attivazione corsi per apprendimento della lingua italiana.

D.P.R. 31/8/1999 n. 394: art. 45 comma 1,2,3: iscrizione, inserimento nelle classi. Comma 4: adattamento dei programmi.

C.M.n.155/2001: scuole collocate in zone a forte processo immigratorio, criteri per lo stanziamento delle risorse.

C.M. n 160/2001: corsi scolastici a favore dei cittadini extracomunitari. Parte II art. 2 indicazioni operative: distribuzione degli alunni, come accoglierli nella scuola (aspetti amministrativi: iscrizione, documentazione, area comunicativo-relazionale, area educativo-didattica); art.4: insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici; art.5: orientamento; art.6: mediatori linguistici e culturali; art.7: formazione del personale della scuola; art.8: valutazione; art.9: libri di testo, biblioteche, materiali didattici.

D.P.R. 18/10/2004 n.334: relativo ai procedimenti amministrativi «che ammettono gli stranieri al godimento dei diritti in materia civile». Si parla principalmente della normativa a riguardo del visto d'ingresso, del ricongiungimento con i familiari e del rilascio del permesso di soggiorno, con tutti i riferimenti del caso. La normativa fa quindi ovviamente riferimento alla questione del lavoro per gli stranieri (a partire dall'articolo 23) e a quella dell'istruzione, in un certo senso propedeutica all'ottenimento di un posto di lavoro. Si fa riferimento all'istruzione con l'articolo 37, laddove si sottolineano i casi in cui un corso possa essere d'aiuto allo straniero per trovare più facilmente occupazione. A seguire: l'art. 41 parla dei «Visti d'ingresso per motivi di studio, borse di studio e ricerca»; l'art. 42 disciplina l'ingresso degli stranieri all'università; l'art. 43 riguarda il «Riconoscimento dei titoli abilitanti all'esercizio delle professioni».

D.P.R. 22/06/2009 n. 122: il documento si propone di regolare il metodo di valutazione degli alunni, tenendo conto eventualmente dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità. Questo è quanto affermato già nell'articolo 1 che sottolinea «Ogni alunno ha diritto ad una valutazione

trasparente e tempestiva». Valutazione che deve tener conto del processo di apprendimento, del comportamento e il rendimento scolastico complessivo. Nonché si sottolinea che tutti questi parametri devono comunque concorrere a un miglioramento dell'alunno\la dal punto di vista delle crescita formativa. E' l'art.4 a regolamentare la valutazione degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado. Questa deve tenere in considerazione dell'eventuale presenza dell'insegnante di sostegno e dell'interesse dimostrato dall'alunno. Rilevante anche l'articolo 6, riguardante l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione. L'articolo 7 (relativo alla valutazione del comportamento) sottolinea che la valutazione deve di fatto dimostrare che l'alunno ha raggiunto la «consapevolezza che la libertà personale si basa sull'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti e nel rispetto delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare». A tal fine, ogni scuola può promuovere iniziative legate alla promozione e alla valorizzazione di comportamenti positivi. Gli articoli 9 e 10 si prefiggono, invece, di sottolineare le norme relative alla valutazione di alunni con disabilità (art.9) e con difficoltà specifica di apprendimento (art.10). Per alunni disabili: «è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie comprese nel piano di studi e alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite». Per alunni Dsa: «Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove».

C.M. 1/3/2006 n.24: il testo contiene «Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri». Il testo vanta una certa attenzione ai diversi aspetti relativi all'accoglienza di studenti di origine straniera all'interno della scuola. L'unico limite, se vogliamo, è che facendo riferimento al 2006 abbisogna di alcune modifiche dovute al cambiamento sociopolitico di fatto verificatosi. La premessa di un discorso relativo all'accoglienza è molto semplicemente la Dichiarazione universale dei diritti umani che afferma l'uguaglianza, in materia di diritti, da parte di tutti gli uomini. Il testo conta una ventina di pagine. E delinea innanzitutto il contesto, certo in continua trasformazione, dell'immigrazione oggi in Italia. Vari gli aspetti pratici presi in considerazione: la presenza di immigrati nel nostro Paese, l'accoglienza degli alunni stranieri e la documentazione necessaria

C.M. n.28/1/2010: linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana (accoglienza, distribuzione degli alunni nelle classi e nelle scuole del territorio, competenze linguistiche)

## **FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

### **Iscrizione**

Compilazione dei documenti necessari per l'iscrizione.

Acquisizione documentazione sul pregresso scolastico degli alunni.

Contatto con referente del gruppo GLI per avviare procedura effettiva di accoglienza; il referente contatterà il mediatore.

### **Incontro scuola/famiglia**

Definizione di un calendario per un incontro iniziale tra famiglia dell'alunno, mediatore e docente referente per:

*presentazione del PTOF*

*Compilazione della scheda personale dell'alunno (1^ parte del PEP)*

*presentazione di ciò che la scuola richiede ad ogni studente, ossia:*

- 1.** svolgimento dei compiti a casa
- 2.** acquisto e la cura del materiale scolastico
- 3.** necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi
- 4.** partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico.
- 5.** puntualità e la frequenza regolare
- 6.** un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

*Consegna foglio informativo plurilingue:*

- 1.** calendario degli incontri scuola famiglia;
- 2.** breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze;
- 3.** avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze;

## **Determinazione classe d'inserimento**

La determinazione della classe di inserimento è a cura del gruppo GLI, il quale provvederà:

1. *alla somministrazione di un test d'ingresso in cui si andranno a rilevare:*

il livello di scolarizzazione

il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo (mediante test graduati per livello)

le abilità logico-matematiche

le competenze linguistiche in inglese

2. *alla valutazione:*

dei risultati dei test d'ingresso;

del periodo dell'anno scolastico in cui viene effettuata l'iscrizione;

del contesto della classe di inserimento (rilevazione della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana come previsto dalla circolare ministeriale 2/2010)

3. *all'inserimento dell'alunno in base agli esiti del punto 2:*

nella classe corrispondente all'età anagrafica

nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica

nella classe immediatamente superiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica

Una volta determinata la classe, il Dirigente scolastico comunicherà immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta.

L'alunno privo di conoscenza della lingua italiana viene inserito per alcuni mesi nella classe prima della scuola primaria, fin quando non ha acquisito :

capacità di ascolto e produzione orale;

strutture linguistiche di base;

capacità tecnica di letto-scrittura, livello A1 A2

## **Inserimento in classe: i compiti del consiglio di classe**

Gli insegnanti di classe provvederanno:

1. ad informare gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua.

2. alla stesura di un piano didattico personalizzato
3. all'assegnazione di uno studente "tutor" che affianca il neo-arrivato.
4. All'inserimento nel laboratorio di Italiano L2, 8/10 ore settimanali per una durata di 3-4 mesi

### **Orientamento alunni ultimo anno**

Lo studente, dell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado, segue, attraverso le modalità previste, (visionabili nei materiali distribuiti negli Istituti), le azioni conoscitive e orientative volte all'individuazione della scuola sec. di 2° grado più idonea.

Il docente referente contatta il docente referente GLI della scuola secondaria di 2° grado, avvisando del nuovo iscritto, affinché vengano attivate le relative pratiche dell'accoglienza.

### **PROCESSO DI INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2.**

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale. L'apprendimento della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica, esso naturalmente coinvolge tutti i docenti della classe.

I percorsi didattici necessari sono delineati secondo i protocolli europei:

#### **I FASE**

Italiano L2 per comunicare: secondo il quadro europeo di riferimento per le lingue, livelli A1 e A2. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

L'obiettivo è quello di far raggiungere all'alunno la capacità di: ascolto e comprensione; acquisizione

del lessico fondamentale (2000 parole di uso); acquisizione strutture grammaticali di base; consolidamento delle capacità tecniche di lettura/ scrittura.. I docenti, per il raggiungimento di tali obiettivi devono adottare anche strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.)

#### **II FASE**

Italiano per lo studio: secondo il quadro europeo di riferimento per le lingue, livelli B1 e B2. Per apprendere tale lingua possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze



specifiche. Questa fase prevede il consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo

### **III FASE**

Apprendimenti comuni: secondo il quadro europeo di riferimento per le lingue, livelli C1 e C2  
Apprendimento della lingua da studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

### **IL MEDIATORE LINGUISTICO**

Nella nostra scuola la presenza consolidata di alunni stranieri ha fatto nascere la necessità di avere come supporto costante per l'inclusione degli stessi la figura del mediatore linguistico. Tale figura collabora in:

compiti di accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neo arrivati e delle loro famiglie;

compiti di mediazione nei confronti degli insegnanti; fornisce loro informazioni sulla scuola nei paesi di origine, sulle competenze, la storia scolastica e personale del singolo alunno;

compiti di interpretariato e traduzione (avvisi, messaggi, documenti orali e scritti) nei confronti delle famiglie e di assistenza e mediazione negli incontri dei docenti con i genitori, soprattutto nei casi di particolare problematicità.

### **LIBRI DI TESTO, BIBLIOTECHE, MATERIALI DIDATTICI**

La nostra scuola ha ampliato la nostra biblioteca con l'acquisto di libri di narrativa per bambini e ragazzi incentrati sui temi del pluralismo culturale e dell'intercultura, video e i cd rom multimediali sulle diverse culture e dizionari nelle diverse lingue

## **LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA**

L'educazione interculturale non è una disciplina aggiuntiva, ma una dimensione trasversale, uno sfondo che accomuna tutti gli insegnanti e gli operatori scolastici. Il pluralismo culturale e la complessità del nostro tempo richiedono necessariamente una continua crescita professionale di tutto il personale della scuola. Diventa, quindi, prioritario il tema della formazione, iniziale e in servizio, e della formazione universitaria dei docenti.

## **IL PERCORSO PERSONALIZZATO**

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, coltiva la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di Paesi altri; crea situazioni ludiche e gioiose in cui la narrazione costante con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi ecc.) faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana. Inoltre con filastrocche, canzoni mimate, giochi metafonologici i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi. Per le scuole dell'infanzia il percorso personalizzato verrà documentato strutturando unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettivamente appagante, che costituisce in questa fascia d'età il presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento. La personalizzazione contribuirà a rimuovere gli elementi che ostacolano uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e per garantire a ciascuno uguaglianza di opportunità.

### **SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, sottolineano che *“gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato”* con particolare riferimento agli alunni neo – arrivati provenienti da paesi di lingua non italiana.

- Nelle situazioni in cui non si rende necessaria la compilazione del PSP sarà documentato il percorso personalizzato attivato con particolare attenzione agli interventi di mediazione/facilitazione linguistica e alle metodologie previste.
- Il percorso può essere quindi formalizzato dai docenti nel PDP, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto in itinere.

Alla stesura del PDP sono chiamati tutti i docenti che, nell'ambito della propria disciplina, dovranno opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

I compiti del consiglio di classe sono:

- 1) Verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato
- 2) Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative ed inoltre stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti.
- 3) Elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PDP, in duplice copia, puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi dai docenti.
- 4) Il PDP, dovrà essere condiviso e sottoscritto dalle famiglie
- 5) Il coordinatore di classe dovrà poi consegnare una copia alla referente del gruppo GLI. Una seconda copia verrà conservata nella sezione per la consultazione da parte delle docenti che verranno a sostituire i titolari della classe.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; ha il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

## **LA VALUTAZIONE**

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con DPR n.122/2009. Pertanto per gli alunni stranieri si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- Diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio Docenti
- Assegnazione dei voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento
- Ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento
- Rilascio della certificazione delle competenze linguistiche al termine dell'obbligo di istruzione
- Attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n.104/2012 o da D.S.A., certificato ai sensi della legge n.170/2010 o presenza di altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012

## **CRITERI DI VALUTAZIONE PER GLI STUDENTI GIUNTI IN ITALIA DA POCO**

Premesso che l'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline, si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa dal Consiglio di classe. Si terrà conto dei seguenti indicatori:

- frequenza;
- comportamento e atteggiamento scolastico;
- motivazione all'apprendimento;
- inserimento nella classe di frequenza;
- avanzamento degli apprendimenti;
- potenzialità emerse.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE PER STUDENTI STRANIERI DI NON RECENTE IMMIGRAZIONE**

Premesso che l'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline, si dovrà privilegiare una valutazione formativa che consideri:

- competenze in ingresso;
- frequenza scolastica;

- comportamento e atteggiamento scolastico;
- motivazione all'apprendimento;
- progressi nella conoscenza e nell'uso della lingua italiana.

Si ritiene dunque che se l'alunno ha raggiunto nella lingua italiana un livello elementare o intermedio, corrispondente ai livelli A2 e B1 del quadro di riferimento europeo si debba valutare secondo i seguenti indicatori:

### **Apprendimento e sviluppo delle modalità di lavoro**

- Adeguali .....8/7
- Abbastanza adeguati .....7/6
- Sostanzialmente sufficienti .....6/5
- Parzialmente adeguati alla proposta .....5

### **Interesse e impegno**

- Adeguali: chiede spiegazioni, esprime dubbi, pone domande .....8/7
- Lo studente è sufficientemente motivato, sebbene alterni momenti di fiducia ad altri di scoraggiamento .....7/6
- Discontinui o assenti .....5/4

### **Comprensione in relazione agli apprendimenti accertati**

- È in grado di comprendere e utilizzare autonomamente i punti essenziali degli argomenti affrontati in classe .....8/7
- Non è in grado di avviare un processo autonomo di consolidamento degli apprendimenti e di organizzare lo studio .....6/4

### **Produzione scritta e orale**

- Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti proposti, è in grado di descrivere esperienze e di esporle brevemente .....8/6
- Non è in grado di comporre testi semplici, anche se relativi ad argomenti noti, e non è in grado di descrivere esperienze e di esporle, sia pur brevemente .....5/4

## **LE PROVE INVALSI**

Gli studenti stranieri hanno diritto a partecipare alle prove, non possono utilizzare strumenti compensativi o altre misure e i loro risultati rientrano nella media

## **ESAMI**

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato è importante che vi sia una adeguata presentazione dell'alunno straniero e del suo percorso di apprendimento e di inserimento scolastico.

Nel caso di notevoli difficoltà comunicative dell'alunno, si può prevedere la presenza di soggetti competenti nella sua lingua di origine.

Allegato 1

SCHEDA RILEVAZIONE ANAGRAFICA

Data compilazione scheda:..... Docente compilatore:..... Secondaria I grado/  
Primaria/

Infanzia: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A E ALLA FAMIGLIA:

Nome.....Cognome.....

Cittadinanza: .....

Religione.....

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Stato d'origine dei genitori \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ (padre) \_\_\_\_\_ (madre)

Data d'arrivo in Italia \_\_\_\_\_  
(padre)<sup>i</sup> (madre)

Data di arrivo in Italia del bambino/a \_\_\_\_\_

Titolo di studio (o grado di scolarizzazione) (padre) \_\_\_\_\_

(madre) \_\_\_\_\_

Lavoro \_\_\_\_\_

(padre)

(madre)

Numeri di telefono \_\_\_\_\_

Numero componenti nucleo familiare \_\_\_\_\_

Fratelli e/o sorelle SI' NO

(se sì, compilare le righe seguenti) \_\_\_\_\_

età\_\_\_\_\_ scuola e classe \_\_\_\_\_ data di arrivo in

Italia\_\_\_\_\_

età\_\_\_\_\_ scuola e classe \_\_\_\_\_ data di arrivo in

Italia\_\_\_\_\_

età\_\_\_\_\_ scuola e classe \_\_\_\_\_ data di arrivo in

Italia\_\_\_\_\_

Vive in Italia da \_\_\_\_\_

(specificare: dalla nascita oppure data trasferimento)

Inizio frequenza scolastica in Italia\_\_\_\_\_



Scolarizzazione pregressa \_\_\_\_\_ (indicare le scuole frequentate e per quanti anni complessivi)

Documentazione percorso scolastico \_\_\_\_\_

Percorso migratorio \_\_\_\_\_

(è stato in altri paesi, italiani e non, prima di arrivare in questa scuola)

Progetto migratorio \_\_\_\_\_

<b>SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA CONOSCENZA DELL'ITALIANO SECONDA LINGUA</b>	
<b>(Barrare con una crocetta accanto al livello)</b>	
<b>Alunno:</b>	
<b>Nome</b>	<b>Cognome</b>
<b>Nazionalità</b>	
<b>Data di arrivo in Italia</b>	
<b>COMPRENSIONE</b>	
<i>Ascolto</i>	
A1	
<input type="checkbox"/>	Riesce a riconoscere parole familiari ed espressioni molto semplici riferite a se stesso, alla famiglia e all'ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.
A2	
<input type="checkbox"/>	Riesce a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che gli riguarda direttamente (per esempio informazioni di base sulla sua persona e sulla sua famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante).
<input type="checkbox"/>	Riesce ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.
B1	
<input type="checkbox"/>	Riesce a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronta frequente a scuola, nel tempo libero ecc.
<input type="checkbox"/>	Riesce a capire l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di interesse personale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.
B2	
<input type="checkbox"/>	Riesce a capire discorsi di una certa lunghezza e a seguire argomentazioni anche complesse purché il tema sia relativamente familiare.
<input type="checkbox"/>	Riesce a capire la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità e la maggior parte dei film in lingua standard.
C1	
<input type="checkbox"/>	Riesce a capire un discorso lungo anche se non é chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite.
<input type="checkbox"/>	Riesce a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e i film.

C2
<input type="checkbox"/> Non ha nessuna difficoltà a capire qualsiasi lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarsi all'accento.
<b>Letture</b>
A1
<input type="checkbox"/> Riesce a capire i nomi e le persone che sono familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.
A2
<input type="checkbox"/> Riesce a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari.
B1
<input type="checkbox"/> Riesce a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana.
<input type="checkbox"/> Riesce a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.
B2
<input type="checkbox"/> Riesce a leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesce a comprendere un testo narrativo contemporaneo.
C1
<input type="checkbox"/> Riesce a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi e sa apprezzare le differenze di stile.
C2
<input type="checkbox"/> Riesco a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.
<b>PARLATO</b>
<b>Interazione</b>
A1
<input type="checkbox"/> Riesce a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e lo aiuta a formulare ciò che cerca di dire.
<input type="checkbox"/> Riesce a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.

A2
<input type="checkbox"/> Riesce a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete.
<input type="checkbox"/> Riesce a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisce abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.
B1
<input type="checkbox"/> Riesce a partecipare a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana ( per esempio la famiglia, gli hobby, i viaggi e i fatti di attualità).
B2
<input type="checkbox"/> Riesce a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi.
C1
<input type="checkbox"/> Riesce ad esprimersi in modo sciolto e spontaneo senza dover cercare troppo le parole.
<input type="checkbox"/> Riesce ad usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali.
C2
<input type="checkbox"/> Riesce a partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e discussione ed ha familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali.
<input type="checkbox"/> Riesce ad esprimersi con scioltezza e a rendere con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, riesce a ritornare sul discorso e a riformularlo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.
<b><i>Produzione Orale</i></b>
A1
<input type="checkbox"/> Riesce a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abita e la gente che conosce.
A2
<input type="checkbox"/> Riesce ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la sua famiglia ed altre persone, le sue condizioni di vita, la carriera scolastica.
B1
<input type="checkbox"/> Riesce a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze ed avvenimenti, i suoi sogni, le sue speranze e le sue ambizioni.
<input type="checkbox"/> Riesce a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le sue impressioni.
B2

C1	<input type="checkbox"/> Riesce a esprimersi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che gli interessano.
C2	<input type="checkbox"/> Riesce a presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.
	<input type="checkbox"/> Riesce a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.
<b>PRODUZIONE SCRITTA</b>	
A1	<input type="checkbox"/> Riesce a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti delle vacanze.
	<input type="checkbox"/> Riesce a compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il suo nome, la nazionalità e l'indirizzo.
A2	
	<input type="checkbox"/> Riesce a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati.
	<input type="checkbox"/> Riesce a scrivere una lettera personale molto semplice.
B1	
	<input type="checkbox"/> Riesce a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti o di suo interesse. Riesce a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.
B2	<input type="checkbox"/> Riesce a scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che gli interessano.
C1	<input type="checkbox"/> Riesce a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il suo punto di vista.
	<input type="checkbox"/> Riesce a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritiene salienti.
C2	
	<input type="checkbox"/> Riesce a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesce a scrivere riassunti di opere letterarie.

ALLEGATO 3

## PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

N.B: IL "PDP" DIVERSIFICA LE METODOLOGIE, I TEMPI E GLI STRUMENTI  
NELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SCOLASTICO COMUNE DELLA CLASSE

Riferimenti a: Legge Moratti 28 marzo 2003 - C.M. n 4099 del 05/10/2004 - n. 4674 del 10/05/2007 per  
studenti dislessici - art 10 dpr 122 giugno 09 – Circ. MIUR 28.5.2009- Legge n. 170 8/10/2010

C.M. 27/12/2012-C.M. 8/3/2013

**Alunn** \_\_\_\_\_

**Classe** \_\_\_\_\_ **Sezione** \_\_\_\_\_ **Anno Scolastico** \_\_\_\_\_

### ELEMENTI CONOSCITIVI

*(completare ed eliminare l'opzione non corrispondente)*

### DATI ANAGRAFICI

*(dal colloquio con i genitori)*

#### **Alunno**

data e luogo di nascita .....

nazionalità .....

arrivo in Italia .....

residenza.....

indirizzo.....

madre lingua: .....

altre lingue: .....

lingua usata all'interno del nucleo familiare.....

Conoscenza della lingua Italiana:

- comprensione orale.....
- comprensione scritta.....
- comunicazione orale.....
- comunicazione scritta.....

**Composizione nucleo familiare**

**Padre**..... nazionalità.....

.

professione..... titolo di  
studio.....

madre lingua: ..... altre lingue: .....

conoscenza lingua italiana:  
comprensione..... comunicazione.....

**Madre**..... nazionalità .....

..

professione..... titolo di  
studio.....

madre lingua: ..... altre lingue: .....

conoscenza lingua italiana:  
comprensione..... comunicazione.....

**Fratelli/sorelle o altri parenti/conviventi**

dati rilevanti (numero, possibilità mutuo aiuto, rapporto di dipendenza, .....

.....

**Persone di riferimento sul territorio**

dati rilevanti (facilitatori / mediatori culturali, possibilità mutuo aiuto, rapporto di dipendenza, .....

.....

**ANAMNESI SCOLASTICA**

scuola dell'infanzia: non / frequentata..... numero anni  
:.....

scuola primaria frequentata: .....numero  
anni.....Ripetenze..... Presenza /  
assenza di percorso personalizzato

.....

Scuola secondaria: non / frequentata :.....numero anni.....  
a  
Ripetenze.....  
Presenza / assenza di percorso personalizzato

.....

Prima segnalazione di difficoltà di  
apprendimento.....

**RELAZIONI SOCIALI**

Frequenta (indicare quali):

- gruppi sportivi .....
- gruppi a carattere culturale o ricreativi .....
- relazioni amicali .....



## COLLABORAZIONE FAMILIARE

### Sussidi domestici e strumenti compensativi

- computer
- riproduttori audio-video
- calcolatrice
- programmi specifici
- .....
- .

### Attività pomeridiane

- Presenza di azioni di supporto agli impegni scolastici
- Istituti privati per doposcuola
- Volontari
- Collaborazione con altri ragazzi - compagni
- .....
- .

### Difficoltà manifestate a casa nei rapporti con la scuola

- con le singole discipline (elencare):.....
- con i compagni .....
- altro.....

## OSSERVAZIONE DIRETTA

**DELL\_ STUDENT\_\_\_\_\_** (*completare ed eliminare l'opzione non corrispondente*)

Non / E' cosciente della propria problematicità

Non / Ne parla con gli adulti

Non / Ne parla con i compagni

Punti di forza emersi nell'osservazione:

	Insufficiente	Sufficiente	Buona
motivazione dell'apprendimento			

Rapporti con gli adulti:

- fiducia
- opposizione
- indifferenza

.....

Rapporti con i compagni:

- conflittuali
- positivi
- isolato

.....

In relazione al problema, l'approccio con gli impegni scolastici è:

- autonomo
- necessita di azioni di supporto

.....

Comportamento in classe di carattere:

- aggressività o chiusure di fronte a incomprensioni
- disponibilità ad utilizzare strumenti compensativi
- tendenza ad eludere il problema...

.....

### **OSSERVAZIONE INDIRETTA DELL\_ STUDENT\_\_**

*(completare ed eliminare l'opzione non corrispondente )*

- Documentazione del percorso scolastico pregresso.....

- o Dati rilevanti .....
  - o Colloquio con insegnanti .....
  - documentazione dei Servizi sociali .....
- .....

*(selezionare gli elementi individuati come possibili facilitatori)*

## **PRESUPPOSTI E METODOLOGIE OPERATIVE**

Tutti gli insegnanti dovranno operare e verificare affinché:

- I tempi di elaborazione e produzione degli elaborati siano adeguati ai livelli di partenza
- Le informazioni siano integrate da differenti modalità comunicative (audio –video- immagini....)
- Ogni messaggio sia chiaro e opportunamente percepito
- I compiti siano compresi, comunicati e trascritti correttamente
- Le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi personali
- Sia verificata l'opportunità di una lettura ad alta voce in pubblico e di un confronto diretto con i compagni
- Interrogazioni programmate
- Ogni richiesta e performance sia chiara nei suoi intenti valutativi
- Il consiglio di classe al completo deve essere a conoscenza delle scelte metodologiche effettuate ed eventualmente compensare con interventi che garantiscano “il benessere psico-fisico” dei ragazzi.
- Ogni performance richiesta, deve essere strettamente individualizzata e concordata

***L'insuccesso scolastico è la causa principale dell'immagine di sé negativa che si alimenta e si riconferma nelle azioni quotidiane***

## STRATEGIE PER L'APPRENDIMENTO

- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale
- .....
- .....

- La gratificazione e l'incoraggiamento di fronte ai successi, agli sforzi e agli impegni devono essere preponderanti rispetto al castigo e alle frustrazioni di fronte agli insuccessi
- Sollecitazione delle conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative
- Riproposizione e riproduzione degli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti
- Pause ripetute e volute per una consapevolezza dell'avvenuta comprensione
- Utilizzo di mappe concettuali, che possano permettere a tutti alunni di seguire i concetti espressi, ricondurli al percorso attuato e soprattutto possano essere rielaborate e personalizzate per una conoscenza più approfondita dell'argomento.
- Semplificazioni testuali che amplieranno l'ambito informativo attraverso messaggi plurimi e di differente origine (sonori, grafici, fotografici, televisivi, informatici ecc...)
- Importanza maggiore alla comunicazione orale
- In momenti e tempi opportuni, dettatura all'insegnante del proprio pensiero affinché ciò non sia ostacolato dalle difficoltà di scrittura.
- Richieste specifiche, domande univoche e lineari senza contaminazioni linguistiche o di aspettative educative di differente natura
- Non enfaticizzazione degli errori ripetuti anche se segnalati
- Accettazione del ragazzo per quello che è e valorizzazione di quello che ha senza presunzioni di "cambiamenti" spesso inopportuni e impropri
- Tensione al "benessere dello studente" soprattutto nelle discipline che già strutturalmente utilizzano linguaggi differenti.
- Predilezione dell'aspetto contenutistico rispetto a quello procedurale
- .....

## OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI – TRASVERSALI E METACOGNITIVI

- Sviluppare nei ragazzi un metodo di studio personale, ricorrendo eventualmente ad idonei strumenti compensativi o dispensativi
- Migliorare la comprensione delle informazioni attraverso l'uso integrato di varie forme di

comunicazione

- Aumentare le competenze lessicali e migliorare le capacità comunicative attraverso i vari canali dell'informazione
- Tendere alla normalizzazione dei tempi di rielaborazione e produzione delle conoscenze
- Conoscere e prendere coscienza delle proprie modalità di apprendimento
- Applicazione consapevole di strategie e comportamenti utili per un più efficace processo di apprendimento
- Scelta di strategie operative più efficaci e adeguate all'apprendimento di nuove conoscenze
- Sviluppare la capacità di autocontrollo e autovalutazione delle proprie strategie per migliorare i propri risultati

**STRUMENTI DISPENSATIVI:**

- Lettura ad alta voce
- Dettatura e copiatura dalla lavagna
- Scrittura corsivo e stampato minuscolo
- Studio mnemonico di tabelle, forme verbali, grammaticali, tabellone etc.....
- Compiti domestici superiori al minimo necessario
- Trascrizione dei compiti e degli appunti (prevedere aiuto esterno dai compagni o dagli insegnanti)
- Interrogazioni non programmate
- Limitare la somministrazione di verifiche (non più di una verifica al giorno e due alla settimana)
- Predilezione del linguaggio verbale e iconico a quello scritto
- Subordinazione della valutazione della produzione scritta, ma predominanza dell'aspetto iconico e orale specialmente per le lingue straniere
- Evitare nelle verifiche scritte, la sovrabbondanza di correzioni con avvilenti segni in rosso. Correggere con evidenza gli errori percepibili e modificabili, e indicare gli altri con la matita

**STRUMENTI COMPENSATIVI:**

Matematica:

- tabelle della memoria, tavola pitagorica, formule o linguaggi specifici ecc...
- strutturazione dei problemi per fasi
- organizzazione delle procedure
- uso calcolatrice
- .....

**Lingua Italiana:**

- schede forme verbali, analisi grammaticale, logica, del periodo, aiuti temporali ecc...
- uso sintetizzatore vocale per i testi
- uso registrazioni
- .....

**Lingua Straniera:**

- privilegiare la comunicazione orale con valorizzazione di eventuali esperienze pregresse
- negli elaborati scritti, limitare le correzioni ai soli errori percepibili e modificabili, nonchè prevedere un aiuto esterno per le trascrizioni (compagni o docenti medesimi)
- Uso del registratore in alternativa al Compito in Classe Scritto
- .....

**Per tutti**

- Cassette registrate “il libro parlato”
- Facilitatori per la comunicazione dei propri pensieri
- Computer con correttore automatico e vari programmi e Internet
- Uso di materiali differenti per appuntare o per fissare graficamente informazioni specifiche.
- Elaborati, materiali vari, conoscenze, documenti o fotografie preparati in ambito domestico
- Verifica compilazione diario scolastico
- Sintesi, schemi elaborati dai docenti
- .....

**VERIFICA**

- Differenziare le verifiche, dal punto di vista cognitivo, in base a eventuali relazioni diagnostiche a riguardo
- Dare opportuni tempi di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e eventuale gestione dell'ansia

- In alternativa ai tempi, assegnare minor quantità di compiti da svolgere, che consentano egualmente di verificare le abilità
- Assegnare compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi; comunicare necessariamente l'oggetto di valutazione, sia esso formale, contenutistico o organizzativo
- Non giudicare, se non come obiettivo specifico univoco, l'ordine o la calligrafia
- Giudicare i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di consapevolezza e di conoscenza, siano essi espressi in forme tradizionali o compensative.

## VALUTAZIONE

- Ogni studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate. La valutazione è personale, come personali i livelli di partenza.
- La scuola valuta il contributo che ha dato, il percorso nel quale ha saputo accompagnare ogni singolo alunno, il cammino effettuato e non lo stato in essere. Oggetto di valutazione è il percorso effettuato e non i livelli di appartenenza.

## OBIETTIVI EDUCATIVI

Comuni a tutta la classe poiché l'integrazione, o meglio ancora, l'inclusione delle competenze, non possono che passare attraverso una comunanza di azioni e di finalità educative. Può cambiare il mezzo o gli strumenti attraverso cui operare un cambiamento, ma la comunità educante deve essere solidale e univoca nel proprio percorso e nei propri obiettivi educativi.

Al termine del primo quadrimestre e in previsione della programmazione del secondo quadrimestre, il Consiglio di Classe indica le discipline che l'alunno non è in grado di seguire a causa di limiti linguistici e che necessitano, pertanto, un percorso di differenziazione:

--

Discipline che l'alunno/a è in grado di seguire pur con qualche limite linguistico non pregiudicante:

--

Si propone, pertanto un Piano Educativo Personalizzato per le seguenti discipline:

**OBIETTIVI PERSONALIZZATI PER OGNI DISCIPLINA**

**Obiettivi:**

**Contenuti:**

**Metodologia:**

**Verifiche:**

**Obiettivi:**



**Contenuti:**

**Metodologia:**

**Verifiche:**

An empty rectangular box with a thin black border, positioned to the right of the 'Verifiche:' label.

**OBIETTIVI:**

**CONTENUTI:**

**METODOLOGIA:**

**TIPO DI VERIFICHE:**

**Il presente PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO  
è stato concordato e viene sottoscritto**

**da: Il Consiglio di Classe**

*Italiano*

**Storia e Geografia**

**1^ Lingua comunitaria**

**2^ Lingua comunitaria**

**Matematica e Scienze**

**Tecnologia**

**Arte e immagine**

**Informatica**

**Musica**

**Motoria**

**Strumento**

**Religione**

<b>Coordinatore Consiglio di Classe</b>	
---	--

<b>Responsabile della Funzione Strumentale</b>	
<b>Madre</b> <b>Padre</b>	

DATA, .....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO